LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Grosse sorprese: Milan, Fiorentina, Mantova, Varese, Vicenza e Messina fuori gara

Coppa Italia: 6 squadre di serie A eliminate

La situazione in Coppa

Sensazionali sconfitte

L'1-2 del Milan a Monza e lo 0-3 della Fiorentina a Ferrara rappresentano i risultati più inattesi

Il primo turno della Coppa Italia 1964-65 si è svolto ieri nella stessa giornata in cui all'Olimpico si è disputata la finale della Coppa 1963-64, finale conclusa con uno 0-0 tra la Roma ed il Torino.

* *

Per la nuova Coppa ecco i risultati:

Juventus-*Alessandria 2-1
Foggia-*Bari 4-1 (dopo i tempi suppl.)
*Brescia-Mantova 2-0
Cagliari-*Livorno 4-2
*Modena-Lanerossi 2-1
*Monza-Milan 2-1 (dopo i tempi suppl.)
*Napoli-Messina 2-1 (dopo i tempi suppl.)
Palermo-Catanzaro 4-3 (sul campo neutro di Reggio Calabria, dopo i tempi supplementari)
Samp-*Parma 3-1
*Pro Patria-Varese 1-0
*Spal-Fiorentina 3-0
Venezia-*Verona 2-0
Atalanta-*Triestina 3-1
Lazio-*Trani 3-0
Catania-*Potenza 4-0
Genoa-*Reggiana 2-0 (dopo i tempi suppl.)
*Lecco-Padova 2-0

* *

In questa serie di gare costituiscono delle sensazionali... sconfitte quelle del Milan, sul campo di Monza e della Fiorentina, a Ferrara contro la Spal. I rossoneri sono incompleti ed anche nelle partite pre-campionato non erano apparsi in gran forma; tuttavia essi, come pure i toscani, apparivano favoriti sul terreno della compagine di divisione inferiore. Per quanto riguarda la Fiorentina, da segnalare però che nello scorso torneo, allorché anche la Spal era in «A», i viola avevano vinto a stento in Toscana (1-0) e pareggiato senza reti a Ferrara. Come si vede gli spallini sono rimasti avversari difficili per l'undici di Chiappella.

* *

Altre quattro compagini di «A» escono dopo un solo turno dalla Coppa: sono il Mantova (0-2 a Brescia), il Messina (1-2 a Napoli), il neo-promosso Varese (0-1 a Busto Arsizio) ed il Lanerossi Vicenza (1-2 a Modena)

Da segnalare tra gli altri risultati lo strano andamento dell'incontro Palermo-Catanzaro. Quest'ultima compagine stava vincendo per 3-0 ma è stata raggiunta. Nei tempi supplementari si è imposto il Palermo.

* *

Le partite del secondo turno della Coppa Italia saranno disputate come segue (su campi da sorteggiare):

Juventus-Brescia;
Lecco-Sampdoria;
Pro Patria-Genoa;
Monza-Venezia;
Atalanta-Modena;
Cagliari-Spal;
Foggia-vincente Lazio-Napoli;
Catania-Palermo.

La data sarà stabilita quanto prima dalla Lega nazionale.

Colonna vincente

0-0	Roma-Torino	X
1-2	Alessand.-Juventus	2
1-4	Bari-Foggia Inc.	2
2-0	Brescia-Mantova	1
2-4	Livorno-Cagliari	2
2-1	Modena-Lanerossi	1
2-1	Monza-Milan	1
2-1	Napoli-Messina	1
4-3	Palermo-Catanzaro	1
1-3	Parma-Sampdoria	2
1-0	Pro Patria-Varese	1
3-0	Spal-Fiorentina	1
0-2	Verona H.-Venezia	2

I risultati validi per la schedina sono quelli ottenuti dopo i tempi supplementari.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 160.503.484

Colonna vincente: X-2-2; 1 2-1; 1-1-1; 2-1-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 80.251.742
Con 12 punti	64	4	L. 1.250.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1(X-2); 1-X; 2-1; X-2; X-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda: *Pr. Roma* (Capannelle, tr.): 1. Elaine Rodney; 2. Demon Ros *Pr. Colonna* (Capannelle, tr.): 1. Casciaro; 2. Lord Brummel *Premio Viscardo* (Arcoveggio, trotto): 1. Svizzera; 2. Pripet *Pr. Arte Stampa Montecat.* (Sesana, tr.): 1. Dissodo; 2. Adige *Premio dei Pittori* (Montebello, trotto): 1. Anzano; 2. Olinto *Premio Neasco* (San Siro, galoppo): 1. Tacite; 2. Stupino

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Si presumono quote popolari

Il giovane Di Cristofaro aveva portato in vantaggio i grigi

L'Alessandria segna per prima ma è battuta dalla Juventus: 1-2

Tra i bianconeri mancavano le mezze ali Sivori e Del Sol, tuttavia la prova dei juventini è risultata ancora una volta sconcertante - Troppo solo Combin all'attacco e confuso gioco a centrocampo - Una medaglia d'oro al portiere alessandrino Nobili

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Gino Stacchini, ala della Juventus e sei volte maglia azzurra nella Nazionale di calcio ha aggiunto ieri alle sue numerose benemerenze sportive anche quella di aver segnato il goal decisivo a pochi minuti dal termine di una opaca partita, evitando così agli sfortunati spettatori accorsi ad Alessandria la noia dei tempi supplementari.

Quanto si è visto nei novanta minuti regolamentari è stato più che sufficiente. Nel primo turno di Coppa Italia, l'Alessandria, portata ad un buon grado di preparazione dall'allenatore Giorcelli ha fatto intravvedere ai suoi sostenitori la speranza di un clamoroso successo, andando in vantaggio grazie ad un goal del diciannovenne Di Cristofaro. La Juventus, dopo molte fatiche, è riuscita a pareggiare su spunto di Combin, al solito il migliore dell'attacco, deviazione di testa di Menichelli e vano tentativo di salvare sulla linea bianca operato da Vitali.

Questo nel primo tempo. Durante quasi tutta la ripresa, una squadra grigia ormai stanca ed una Juventus confusionaria hanno dato l'impressione di non poter più segnare su azioni di linea. E' intervenuto allora Stacchini. L'ala destra ha raccolto un passaggio corto di Coramini, ha effettuato un giro su se stesso ed ha scagliato da fuori area un «sinistro» fortissimo che ha sorpreso il portiere Nobili.

L'Alessandria è stata dunque battuta come era nelle previsioni, e la Juventus, pur affermandosi, ha continuato a non convincere del tutto, anche qui secondo una non difficile profezia.

Da Cuneo a Biella, da Milano ad Alessandria lo stile dei bianconeri non varia. Ieri mancavano Sivori (tendinite) e Del Sol (mal di gola), ma l'assenza dei due assi potrebbe giustificare un calo di rendimento, magari una sorpresa negativa, non il «non gioco» juventino che continua ormai da troppe settimane.

L'allenatore Heriberto Herrera ripete che il suo attacco dovrebbe funzionare con tre punte, Combin, una mezz'ala ed un'ala, che la manovra deve essere basata su rapidi spostamenti degli avanti in modo da aprire dei varchi nelle linee avversarie per spalancare così la strada verso il goal. Alle spalle dei tre, l'altra estrema, l'altra mezz'ala ed un mediano, sia pure variamente scaglionati in profondità, dovrebbero inoltre assicurare il dominio del centro campo.

Tutto questo in teoria. In pratica si è visto anche ieri ad Alessandria un Combin talmente isolato da dare origine ad un amaro, e forse troppo severo, commento: «Lo scorso anno la Juventus era una squadra senza centravanti, ora è un centravanti senza squadra».

Per il resto, gli scambi tra Da Costa e Menichelli sul settore sinistro dell'attacco e Mazzia e Stacchini sul destro, sono stati tutt'altro che fluidi ed efficaci. In quanto al lavoro sulla fascia centrale del terreno, non tutti erano in buona giornata; tutti, invece, insistevano nel portare la palla anziché passarla al primo tocco. Gori inoltre, rimasto senza avversario da controllare e quindi praticamente libero (la Alessandria ha arretrato stabilmente l'ala sinistra alle spalle dei centravanti), si è portato egli pure in questo settore, ma raramente si è inserito nella manovra o ha tentato la via del goal.

A scusante dei bianconeri stanno il terreno scivoloso e l'evidente impaccio nell'applicare una «lezione» di gioco non ancora bene assimilata, oltre all'assenza di Sivori e Del Sol, di cui si è detto, ma per il resto pare urgente arrivare presto ad un gioco con almeno tre elementi fissi in attacco (e per presto si intende lo spazio di una settimana, poiché domenica prossima incomincerà il campionato) e ad una più rapida organizzazione dei centrocampisti.

Di questa prima partita della stagione calcistica resta ancora da far rilevare per l'Alessandria la buona impressione suscitata dalla formazione di serie B. L'esperimento di Vitali difensore libero, tentato a Trieste sul finire dello scorso torneo, è stato ripetuto con buon esito; Migliavacca ha cercato di contrastare, spesso con fortuna, Combin il centravanti che freme in attesa di palloni utili da giocare e che raramente scorpa quelli che gli vengono a tiro.

In avanti una lieta sorpresa il diciannovenne Di Cristofaro e buoni anche Mognon (che però è un po' lento) e soprattutto Ragonesi, giocatori del Genoa e Bologna, arrivati a compensare il vuoto ed i rimpianti lasciati da Rivera e Fara. Il vecchio Renzo Bettini si è inoltre fatto ammirare per alcune sorprendenti sgroppate.

Fin che ha avuto fiato l'undici grigio, che pure mancava di Oldani, ha tenuto testa alla Juventus, una compagine non ancora all'altezza dei sogni e delle esigenze dei numerosi sostenitori che la vogliono tra le prime in Italia, ma pur sempre una formazione ricca di elementi famosi; poi ha ceduto con onore. L'Alessandria parte per il nuovo campionato con il chiaro programma di evitare i rischi di retrocessione paurosamente sfiorati nell'ultima annata. La dignitosa sconfitta subita ieri, le è un buon augurio.

Sulle vecchie tribune dello stadio alessandrino, legate a tanti cari ricordi di sport (le annate della serie A, i primi passi di Rivera quindicenne e più indietro nel tempo le battaglie da pari a pari con le grosse squadre: Bologna, Inter, Torino, Milan, Juventus) sulle vecchie tribune dello stadio, dicevamo, numerosi gli sportivi giunti da ogni parte a riprendere contatto col calcio e ad esaminare la Juventus. Giustiniani, presidente della Corte Federale ricorda i tempi torinesi in cui poteva seguire maggiormente i bianconeri e parla con orgoglio paterno del figlio che è pure lui dirigente calcistico, consigliere del Novara, l'ex campione del mondo Gioanin Ferrari, alessandrino di origine come un altro ex azzurro, Cattaneo, tecnici di varie squadre, operatori della tv (quanti obiettivi reali o metaforici puntati ieri sul «nuovo gioco» della Juventus).

Ed infine, gli uni accanto agli altri, i presidenti delle due squadre, on. Catella e comm. Melchionni, con i vice Giordanetti e Cerruti, per parte bianconera, e Venturino, Grassano e Testa per quanto riguarda i grigi.

Prima del calcio d'inizio un tifoso alessandrino offre una medaglia d'oro a Nobili per la buona prestazione nello scorso torneo, gesto simpatico che fa sempre piacere, specie all'interessato.

Ed ecco, al via, la Juventus mettere in evidenza gli abituali cinque-dieci minuti di promettenti attacchi (promesse da marinaio, purtroppo) quindi al 16' l'arbitro dare prova di notevole colpo d'occhio, accorgendosi del pallone sgonfio e ordinandone la pronta sostituzione.

Una bella parata di Nobili al 17', poi al 23' i grigi sono in vantaggio. L'azione parte da una rimessa laterale: Mognon dà a Soncini (l'ala sinistra diventata centrocampista). Questi tira da distanza; il portiere Anzolin, pressato da Renzo Bettini, si lascia sfuggire il pallone; Di Cristofaro irrompe e mette a segno.

La Juventus potrebbe pareggiare su centro di Mazzia e colpo di testa di Combin e su punizione battuta da Sarti e finita sul palo (solo dopo si scoprirà, però, che il fallo era a due calci e che pertanto il tiro diretto in rete non sarebbe stato sanzionato) ma soprattutto corre dei rischi ad opera di Di Cristofaro che interviene una volta di testa e l'altra di piede. Il terzino Sarti incaricato di controllare il n. 7 non è evidentemente in giornata ed il ragazzo alessandrino ne approfitta. Del resto non è lui solo tra i bianconeri ad apparire frastornato, anche nel reparto difensivo.

Il pareggio juventino nasce così quasi per caso, sul finire del primo tempo. Mazzia interrompe una serie di triangolazioni destinate nelle intenzioni dei grigi a far trascorrere minuti, ed a niente altro.

Il «numero 8» bianconero passa svelto a Combin scattato lungo la linea laterale del campo (ecco un'applicazione pratica e ahimè rara, delle teorie di Heriberto Herrera). Il franco-argentino, da posizione difficile, fa partire un centro preciso. Menichelli che è diventato per l'occasione ala destra devia di testa. Mentre la palla sta già entrando in porta, Vitali tenta un impossibile rinvio, ma la sfera urta sotto la traversa e termina in goal.

Nella ripresa una rete di Combin è stata annullata senza discussioni dal ventiseienne arbitro triestino Bernardis, un giovane che si affaccia alla ribalta delle grosse partite. Vi era stata infatti una uscita da fondocampo prima che un bianconero centrasse.

In chiusura di gara, al 39', il goal valido e decisivo di Stacchini.

La Juventus può proseguire il cammino di Coppa Italia.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Mazzia (Coramini), Combin, Da Costa, Menichelli.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofari, Ragonesi, Mognon, Bettini, Soncini.

Arb.: Bernardi di Trieste.

Spettatori: 9500; incasso 9 milioni e mezzo.

Il centravanti juventino Combin salta tra due difensori alessandrini e cerca di colpire il pallone di testa:

Le squadre liguri si affermano in Emilia

Sampdoria-Parma: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, lunedì mattina.

La Sampdoria ha superato il primo turno di Coppa Italia vincendo, sul campo del Parma, per 3-1, ma è bene che i tifosi blu-cerchiati non si facciano troppe illusioni. Manca una settimana all'inizio del campionato e la squadra genovese non ha ancora raggiunto un livello di gioco che dia sufficienti garanzie di tranquillità. Mai come in questa occasione il risultato ha un valore soltanto relativo.

I 45 minuti iniziali sono stati dominati dagli emiliani, non solo sul piano agonistico ma anche come numero e soprattutto come qualità di azioni.

Tanto erano veloci, rapidi nello smarcamento e ricchi di inventiva gli emiliani, quanto i blu-cerchiati lenti, imprecisi e monotoni nei loro temi di gioco. Bastava il «tandem» di sinistra del Parma, formato dal diciannovenne Zurlini (al suo esordio ufficiale in prima squadra) e da Meregalli, per mettere in seria difficoltà la difesa dei liguri. Al contrario il reparto arretrato dei locali non faceva troppa fatica a controllare gli attaccanti blu-cerchiati. Lojacono, Sormani e Pienti (schierato al posto di Da Silva, leggermente dolorante all'anca sinistra) non riuscivano a imbastire un'azione in profondità.

Il solo Barison cercava ogni tanto con le sue caratteristiche sgroppate di dare maggiore incisività alla manovra, ma l'ala sinistra blu-cerchiata, che è essenzialmente un giocatore di «forza», non è attualmente nelle condizioni fisiche ideali e così finiva sistematicamente per perdere i duelli con il suo diretto avversario, l'ex granata Versolatto.

Il primo tempo avrebbe potuto chiudersi comodamente con un 2-0 a favore degli emiliani e nessuno avrebbe trovato nulla da ridire. Invece, passata in vantaggio al 27' con un goal di Ferraguti, la squadra di Dazzi, forse tradita dall'emozione, perdeva un po' del suo smalto e i liguri, alla meno peggio, riuscivano ad andare al riposo senza ulteriori danni.

Nella ripresa il Parma controllava ancora il gioco per una decina di minuti, poi cominciava ad accusare la stanchezza, cedendo completamente quando al 21' la Samp raggiungeva il pareggio con una rete un po' fortunosa di Pienti. Si aveva la netta sensazione che gli emiliani, provati dal ritmo imposto alla gara nel primo tempo, non erano più in grado di opporsi agli avversari e, in effetti, i blu-cerchiati segnavano quasi subito con Sormani e a cinque minuti dal termine mettevano al sicuro il risultato grazie a una prodezza personale di Lojacono.

Sull'incontro di ieri limitiamo la cronaca all'essenziale: al 27' del primo tempo il goal del Parma. Fallo di Baisi su Bernasconi in area blu-cerchiata: batte la punizione Vincenzi, che manda la palla sui piedi di Ferraguti. Il mediano parmense avanza di due passi, poi sorprende Sattolo con un tiro che va ad infilarsi all'incrocio dei pali. La Samp ottiene il pareggio al 21' della ripresa. Su azione di calcio d'angolo il pallone spiove davanti la porta di Magnanini, creando un po' di confusione: ne approfitta Pienti per segnare con una rovesciata molto bella ma certamente non irresistibile. Al 26' i liguri raddoppiano: Fontana lancia Barison, che evita Versolatto e lascia partire una stangata da fuori area: Magnanini para in tuffo, ma non trattiene, irrompe Sormani che colpisce di precisione: la palla batte contro la traversa e schizza in rete. Al 40' ultimo goal: Lojacono scambia con Frustalupi poco oltre metà campo, se ne va ondeggiando, si libera con una finta di un paio di difensori e batte Magnanini con una delle sue solite staffilate.

Piero Gasco

PARMA: Magnanini; Versolatto, Silvagna; Fontana, Polli, Ferraguti; Rancati, Ferrarini, Baisi, Zurlini, Meregalli.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Pienti, Barison.

Genoa-Reggiana: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lun. matt.

Soltanto dopo i tempi supplementari, e grazie ad un autogoal e ad una rete segnata a conclusione di una azione chiaramente viziata da fuori gioco, il Genoa è riuscito ieri a superare la Reggiana e a qualificarsi così per il secondo turno della Coppa Italia. Due a zero: un punteggio che potrebbe far pensare a una supremazia netta della squadra di Amaral chiaramente superiore in fatto di classe. Ma non è andata così, invece: come ha sportivamente ammesso lo stesso *trainer* genoano, il successo dei rossoblù è stato dovuto in gran parte alla buona sorte.

Le reti: al 3' del primo tempo supplementare Gilardoni, liberatosi di Villa, effettua un preciso cross al centro, dove Giacomini, bene appostato, calcia al volo. Il tiro non risulta molto forte, Bertini II è piazzato e potrebbe neutralizzarlo senza troppa difficoltà. Fra Giacomini e Bertini, però, ecco spuntare la gamba di Montanari: il pallone cambia improvvisamente traiettoria e si infila alle spalle del portiere emiliano che, sorpreso, non può ormai fare altro che raccogliere la palla in rete.

Nel secondo goal, che giunge pochi attimi prima del fischio finale, sono invece complici involontari l'arbitro e uno dei guardialinee. Locatelli scatta in netta posizione di fuorigioco, Bertini II gli esce incontro, poi entrambi convinti dell'irregolarità, si fermano a un metro l'uno dall'altro e guardano il signor Ferrari, indecisi se abbia fischiato o meno. Il giudice di gara consulta il segnalinee, poi allarga le braccia, facendo capire che il gioco può continuare. Locatelli allora scarta il portiere, rimasto immobile davanti al pallone, ma lo slancio lo porta sul fondo: «crossa» al centro dove Koelbl, smarcato, non ha difficoltà a mandare la palla in rete.

Gli spettatori fischiano e urlano ingiurie: proteste comprensibili, ma un po' ingenerose, perché i rossoblù non ne hanno proprio colpa.

Se la gara è stata decisa nei tempi supplementari, quando entrambe le formazioni erano piuttosto provate, il «vero» gioco di Genoa e Reggiana si è invece visto nei novanta minuti regolamentari, e ha soddisfatto soltanto in parte, cioè soltanto per quanto concerne la squadra locale. Il Genoa è apparso infatti ancora piuttosto lontano dalla migliore condizione: confusionaria, approssimativa nei passaggi, la squadra rossoblù ha dovuto subire per lunghi periodi l'iniziativa della Reggiana, che ha lottato generosamente dal primo all'ultimo minuto, trovando soltanto in Da Pozzo, tempestivo e sicuro come non mai, un ostacolo veramente insormontabile.

I rossoblù, lo si è visto chiaramente, stentano ad assimilare il 4-3-3 di Amaral. La difesa, formata da Bassi, Colombo, Bagnasco e Vanara (sostituito nella ripresa da Calvani), è forte nei giocatori presi singolarmente, ma non riesce a trovare il necessario affiatamento.

m. car.

REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Montanari, De Dominicis; Longo (Nastasio, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni.

GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Baveni, Vanara (Calvani); Bicicli, Giacomini, Locatelli, Koelbl, Gilardoni.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

Espulso il rossonero David

Il Milan a Monza: 1-2

Monza, lunedì mattina.

Monza-Milan 2-1, dopo i tempi supplementari. Incompleto e sconnesso, il Milan ha ceduto nei tempi supplementari, risentendo della precaria situazione in cui versano tuttora alcuni suoi giocatori. Dei sette dissidenti che sabato sera si erano rifiutati, di fronte al presidente, di firmare i nuovi contratti, uno — Altafini — se n'era andato per i fatti suoi, un secondo — Maldini — è rimasto in tribuna a far da spettatore ed un terzo — Pelagalli — ha accusato un malessere e non è sceso in campo. Hanno accettato invece di giocare Noletti, Salvi e Lodetti, mentre il settimo dissidente — Ferrario — risultava infortunato. Se si aggiungono le forzate assenze di Rivera (militare) e di Benitez (pure infortunato) si avrà subito un'idea delle condizioni d'inquadratura e di morale assunte dal Milan.

Hanno segnato Amarildo e Melonari nei 90 minuti, poi nel primo tempo supplementare il Monza otteneva il goal della vittoria con la spinta di un calcio di rigore decretato per un chiaro fallo di mano commesso da Bacchetta. Provvedeva a realizzare imparabilmente il terzino Melonari, già autore del primo goal monzese. Al 12' del primo tempo supplementare, Amarildo è stato visibilmente trattenuto per una gamba da un difensore monzese ben dentro l'area di rigore; ma l'arbitro questa volta non ravvisava gli estremi della massima punizione. I rossoneri hanno vivacemente protestato e David è stato espulso.

Leo Cattini

Reti di Cavallito e Massei in Spai-Fiorentina: 3-0

La Fiorentina è stata sorprendentemente battuta a Ferrara dalla Spal per tre reti a zero nel primo turno di Coppa Italia. La squadra toscana, a una settimana dall'inizio del campionato, è apparsa in netto ritardo di preparazione. Superiore alle aspettative invece la Spal che ha riscattato la opaca prestazione offerta mercoledì contro il Treviso.

Le reti sono state realizzate da Cavallito al 18' e da Massei (su rigore) al 43' del primo tempo, e ancora da Massei al 35' della ripresa.

Una Banca in ogni negozio

SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.
Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

PIEMONTE - Torino, Via Porpora 41, tel. 851.002
LOMBARDIA - Milano, V.le Monza 309, t. 2.576.028
LIGURIA - Genova Sampierdarena, Via W. Ulanowski 22, tel. 412.716
VENETO - Mestre, C.so del Popolo 86/E, t. 957.661
EMILIA - Villanova di Castenaso, Bologna, telefoni 718.280-718.279
TOSCANA - Firenze, Via Tavolini 8, tel. 276.813
LAZIO - Roma, Via Prenestina 64/b.c., tel. 751.141
CAMPANIA - Napoli, P.za Medaglie d'Oro 13/14, tel. 377.812
PUGLIE - Monopoli, Corso Umberto 29
SICILIA - Reggio Calabria, Via San Francesco da Paola 46, tel. 22.933
SARDEGNA - Cagliari, Viale Bonaria 76, t. 50.753
SARDEGNA - Sassari, Viale Dante 41/B

RivolgendoVi alle suddette Agenzie avrete tutte le indicazioni necessarie:
preventivi - consigli tecnici - scelta della posizione con relativo negozio - disbrigo delle pratiche necessarie per l'apertura - negozi pronti per inizio attività nelle città o centri desiderati

Interpellateci!! Interpellateci!! Interpellateci!!

LA NUOVA MODERNA... *porta fortuna*

LA NUOVA MODERNA
Impianti di lavaggio a secco a gettoni
Villanova di Castenaso - Bologna - tel. 718.280 - 718.279